

Cultura e Spettacoli

Sting pubblica un nuovo singolo

Sting ha pubblicato il suo nuovo singolo "I wrote your name (upon my heart)", accompagnato da un video-clip. Il brano festeggia la nuova formazione Sting 3.0

Ecco il Pascoli di Bellocchio pubblicato il testo del 1982

La sceneggiatura per un film a puntate della Rai firmata con Consolo e Cerami riaffiorata dalla Fondazione Mondadori

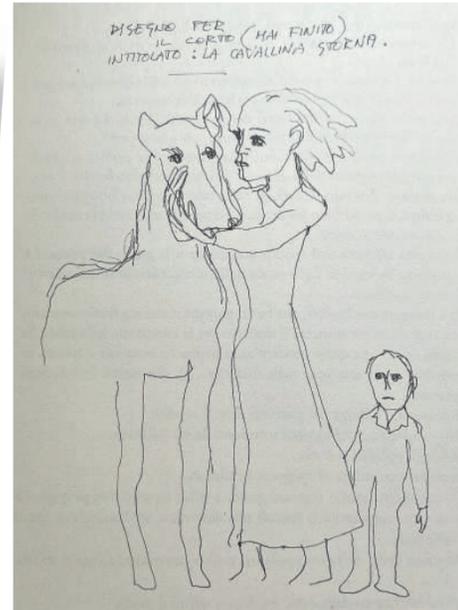
Anna Anselmi

PIACENZA

«Pascoli è uno dei pochissimi poeti "scolastici" che ho sempre amato. L'uccisione del padre era l'avvenimento che più mi colpiva da bambino. La tragedia taglia in due la sua vita: da quel momento la felicità è perduta per sempre e Pascoli resterà orfano per tutta la vita». Un poeta diventato riferimento ricorrente nell'opera di Marco Bellocchio, che insieme a Vincenzo Consolo e a Vincenzo Cerami aveva lavorato alla sceneggiatura per un film in più puntate che la Rai avrebbe dovuto trasmettere nel 1982. Quei fogli dattiloscritti, di cui si era persa traccia, sono riaffiorati nel Fondo Vincenzo Consolo depositato dagli eredi presso la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Si possono leggere ora nel volume "Una dolorosa immobilità. La vita di Giovanni Pascoli in una sceneggiatura interrotta" di Vincenzo Consolo con Marco Bellocchio e Vincenzo Cerami, a cura di Gianfranca Lavezzi e Federica Massia. Informato del ritrovamento, il regista piacentino aveva voluto

precisare come effettivamente la sceneggiatura fosse firmata anche da lui, aggiungendo: «In realtà non ho scritto materialmente una riga, ma è pur vero che ne avevo discusso con Vincenzo Consolo e Vincenzo Cerami varie volte e quindi forse anche io mi sono meritato la firma». Bellocchio fornisce una spiegazione sul perché il progetto non si concluse. «Dopo "Salto nel vuoto", mi sembrò di avere esaurito già in quel film una mia storia vera e inventata, personalissima, "pascoliana", e che la storia di Giovanni e Maria (la sorella del poeta, ndr) prigionieri volontari di Barga sarebbe stata in quel momento una ripetizione». Protagonisti del film del 1980 erano un magistrato (Michel Piccoli) e sua sorella (Anouk Aimée), uniti da un affetto possessivo e geloso. Lo sceneggiato per la Rai avrebbe ripercorso la biografia di Pascoli, a cominciare dagli studi universitari a Bologna, addentrandosi nei rapporti familiari, scavando nell'intimo per porre una questione: «è necessaria, ineludibile per un artista la rinuncia totale alla vita? O è l'arte, spesso, un rifugio, un alibi per esseri che dalla vita volontariamente si ritraggono per paura, misti-

camente vivendo solo l'ascesi artistica?». Nell'ampia introduzione Lavezzi, professoressa ordinaria di Letteratura italiana all'Università di Pavia, analizza la sceneggiatura, riscontrando fonti, commenti, elementi di fantasia, e registra il "rapporto mai interrotto" tra Bellocchio e il mondo pascoliano, passato anche attraverso "Un filo di passione" (1999) e "Vincere" (2000). Al 2005 risale il cortometraggio "La cavallina storna", di cui restano "pochi lacerti di girato" e il disegno pubblicato per la prima volta nel volume della Fondazione Mondadori, la cui appendice accoglie un ulteriore inedito di Bellocchio, il soggetto per "Zvani", del 2018, dove sono condensati "tutti i momenti significativi" della vita del poeta, attingendo a suggestioni evocative, come quando il regista immagina il raccogliersi dei "poveri morti" attorno al tavolo della casa del poeta o Pascoli quarantenne davanti alla sua tomba, con lo sguardo rivolto ai "tanti cimiteri disseminati per l'Appennino". Nel finale un ragazzo, in gita scolastica a Barga, recita "La voce", "che rappresenta il Pascoli più autentico, né l'anarchico, né il reazionario".



A sinistra il libro "Una dolorosa immobilità", sceneggiatura di Consolo, Bellocchio e Cerami. Sopra il disegno del regista piacentino per il volume



Giovanni Pascoli a cui era ispirata la sceneggiatura



Il regista piacentino Marco Bellocchio

"DIARIO DEL NOVECENTO" DEL SAGGIISTA PIERGIORGIO

LA CECITÀ DI CARDUCCI

Nella Bologna postunitaria, dove si era stabilito dall'agosto 1869, Giovanni Maria Damiani (1832-1908), tra i partecipanti alla Spedizione dei Mille, coltivava l'amicizia sia di Giosuè Carducci, sia di Giovanni Pascoli, autore della prefazione alla biografia del garibaldino piacentino scritta da un altro garibaldino, Francesco Scavo. Di Carducci e di Pascoli, esponendosi direttamente a favore di quest'ultimo, parla anche in "Diario del Novecento" (Il Saggiatore) il saggista Piergiorgio Bellocchio, fratello del regista Marco, affascinato dall'ambiente bolognese, "che era uno dei più avanzati", come pure dalla Romagna di Andrea Costa. Piergiorgio Bellocchio denunciava "la totale cecità" di Carducci rispetto alla questione sociale, mentre Pascoli, più giovane di una generazione, "fu condizionato e contagiato alla radice" da quel clima. "Non solo Pascoli, ma perfino D'Annunzio aveva maggior sensibilità sociale di Carducci, certo persona ben più onesta del Vate abruzzese, ma totalmente disinteressata a questioni che erano sotto gli occhi di tutti: la miseria, lo sfruttamento, l'emigrazione, le lotte, il nascente socialismo, ben presenti nella letteratura coeva da Verga a De Amicis". Pochi tratti a disegnare un ritratto dell'Italia di allora, dove Pascoli - osserva Bellocchio - maturava le sue scelte sempre sulla base di ragioni sociali, prima che politiche, involuzione nazionalistica compresa: "Per giustificare la guerra di Libia scrive di nazione "grande proletaria", ed è l'opportunità di nuova terra per i poveri contadini italiani, a giustificare ai suoi occhi l'avventura coloniale"._AnAns

"Il Nicolini a Vigoleno" tre concerti all'oratorio

Questa sera, domani e domenica con i docenti e gli studenti del Conservatorio

VERNASCA

Prosegue nel weekend, con tre appuntamenti, la rassegna musicale "Il Nicolini a Vigoleno", un'iniziativa pensata per portare le note dei docenti e degli studenti del Conservatorio di Piacenza nel medioevale borgo della Valdarda. Il ciclo si propone di valorizzare il talento in un contesto di grande fascino e intimità, offrendo al pubblico esperienze musicali di sicuro interesse.

Il primo appuntamento è previsto per questa sera, venerdì 6 settembre, alle ore 21, presso l'oratorio della Beata Vergine delle



Torna nel weekend la rassegna "Il Nicolini a Vigoleno"

Grazie. La serata sarà dedicata a "Carta fonica - Piccole storie di mammiferi volanti", un concerto che vedrà protagonista l'Erik Ensemble del Conservatorio, diretto dal maestro Guido Galterio. In programma le evocative

musiche di Satie, Faurè e Ravel, capaci di trasportare gli ascoltatori in un viaggio sonoro ricco di emozioni e suggestioni. Domani alle ore 21, l'oratorio della Beata Vergine delle Grazie ospita un secondo evento della

rassegna, intitolato "Il Melologo: suono e racconto". Il concerto vede l'incontro tra la parola e la musica, sul filo delle affascinanti composizioni di Richard Strauss. La serata è curata dal regista e attore Roberto Recchia, che presterà la sua voce recitante per dare vita ai testi, e da Maria Grazia Petrali, che accompagnerà con la sua maestria al pianoforte. Si tratta di un evento capace di esplorare le potenzialità narrative della musica classica. L'ultimo appuntamento, domenica alle ore 17, sempre in oratorio, è dedicato al concerto "Reynaldo Hahn: Il segreto del canto", eseguito dagli studenti del biennio superiore di Musica vocale da camera del Nicolini sapientemente guidati dalla docente Anna Chierichetti. La rassegna è finanziata dall'Unione europea - NextGenerationEU, con il contributo di Regione Emilia-Romagna, ed è nata dall'accordo tra il Comune di Vernasca e il Conservatorio Nicolini. Tutti gli eventi sono gratuiti, per info e prenotazioni è possibile contattare il 329 7503774 o scrivere a info@visitvigoledino.it. **Mat.Pra**

"Galà lirico sinfonico" al Teatro Municipale

Questa sera a cura dell'associazione Amici della lirica che compie 60 anni

PIACENZA

Qualità ed entusiasmo sempre più alti negli eventi curati dall'associazione Amici della lirica di Piacenza. Nel crescendo di appuntamenti per festeggiare i 60 anni gli Amici della lirica - insieme alla Fondazione S.i.i.a. (Sicitur ad astra) - stasera (ore 20.45) al Teatro Municipale presenteranno il "Galà lirico sinfonico". Si tratta di un evento prestigioso concepito per rivivere la nostra grande tradizione lirico-sinfonica. Protagonisti saranno i soprani Inma Hidalgo e Sandra Sarikovaite, il mezzosoprano Egle Wyss, il tenore Carlo Raffaelli, il controtenore Iurii Lushkevich e il baritono Juan Carlos Heredia, tutti di recente vin-

citori di concorsi lirici internazionali. Saranno accompagnati dall'Orchestra Filarmonica Italiana-O.F.I. diretta dal maestro Daniele Agiman, senza dubbio tra i più attivi e qualificati direttori italiani. Programma assai accattivante per rivivere alcune delle più famose e coinvolgenti arie d'opera di illustri compositori fra cui Verdi, Puccini, Haendel, Massenet, Rossini, Bizet, Kálmán, Mozart e Donizetti. Ricordiamo, a ribadire la bravura dell'orchestra, che le musiche del video ufficiale della Champions League 2024-25 sono proprio di O.F.I. La Fondazione S.i.i.a. non ha fini di lucro e ha sempre sostenuto giovani e promettenti cantanti permettendo loro di esibirsi in alcuni tra i più grandi teatri del mondo. Biglietti ancora disponibili per loggione e seconda galleria a numerata (info: 333/5320655, amicilircapiacenza@libero.it). **FBia**